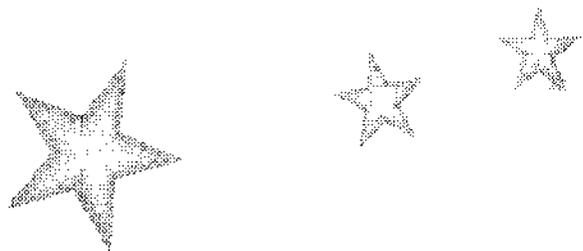


Storia e natura di Reteumbria

- Rete Umbria è nata nell'ottobre 1990 con la legge Mammi, come sviluppo di Tele Assisi.
- La diffusione in rete fu sospesa quasi subito a causa di un guasto tecnico
- Nel febbraio 92 iniziarono le prove tecniche di trasmissione, dopo il trasloco della sede da Assisi. (NUOVO ALLEGATO N. 1- spostamento sede)
- Controlli e nulla osta Circostel di Ancona.





Storia e natura di Reteumbria

L'iniziativa non fu programmata dal Partito Socialista.

Nacque come sviluppo di Tele Assisi e vide protagonista un industriale privato, che poi lasciò perchè troppo impegnato nella sua attività principale.

- **Ottobre 1990: Umbriafin.**
- **Anno 1991: Interruzione trasm.**
- **Genn. 1992. Spostamento sede.**
- **Marzo 1992: Inizio attività.**
- **Apr. 92/Apr. 93: Trattative.**
- **Maggio 1993: Liquidazione.**
- **Novembre 1993: Cessione.**



Perché fu costituita Umbriafin

Si pensava a cambi di proprietà frequenti e quindi era più snello non coinvolgere sempre

Lo studio televisivo fu affittato dal Morozzi, fornitore delle apparecchiature Sony.

I locali erano i medesimi del negozio di Morozzi, con porta comunicante.

Il tecnico di Reteumbria Raimondo Lustri era un dipendente di Morozzi.

NUOVO ALLEGATO N. 1

Corrispondenza richiesta spostamento sede

NUOVO ALLEGATO N. 2

Libro giornale programmazione televisiva

NUOVO ALLEGATO N. 3

Lettera Sacconi 16.3.92 a dirigenti Psi

NUOVO ALLEGATO N. 4

**QUINDI RETE ORO ACQUISTÒ
RETEUMBRIA PRIMA DEL RILASCIO
DELLA CONCESSIONE.**

ALLEGATO NUOVO N. 5

Delibera liquidazione Valli Umbre

ALLEGATO NUOVO N. 6

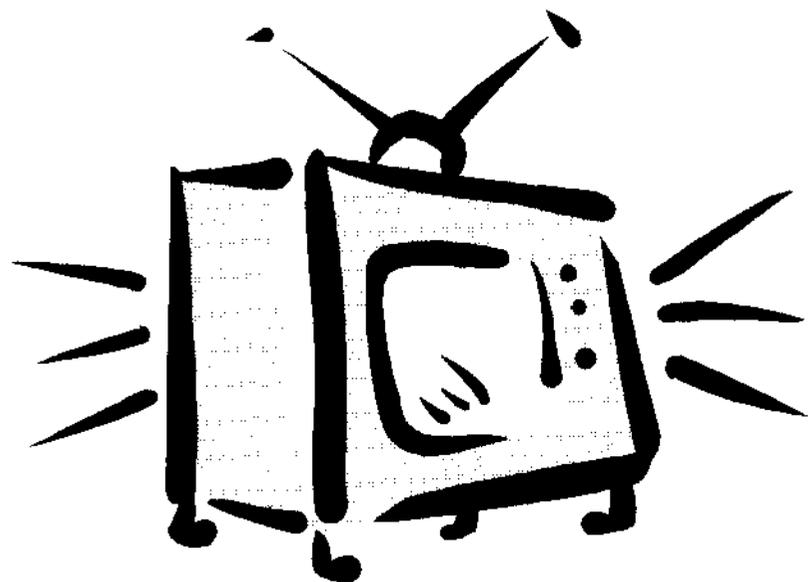
Delibera revoca liquidazione Valli Umbre e
subentro Rete Oro

ALLEGATO NUOVO N. 7

Concessione Ministeriale del 22 febbraio 1995

22 Ottobre 1990

Si costituisce Reteumbria



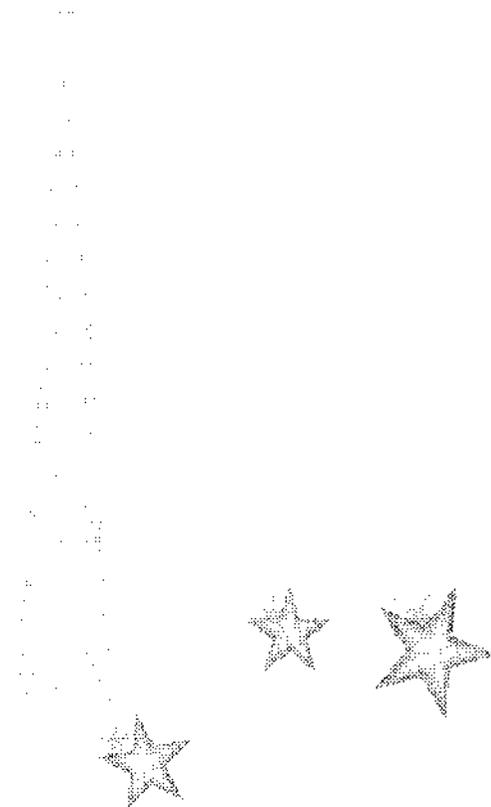
- **La domanda ai sensi della legge Mammi.**
- **Umbriafin, società di nuova costituzione, acquistò Valli Umbre, editore di Reteumbria.**
- **Entrò così in scena il Partito Socialista.**
- **Dopo qualche mese interruzione trasmiss. per guasto tecnico.**



Reteumbria inizia l'attività

l'11 marzo 1992

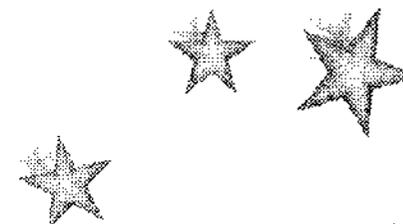
- **Il 26 febbraio iniziano le prove tecniche di trasmissione.**
- **Il 28 febbraio Sacconi viene escluso dalla gestione della Tv.**
- **Gennaio 1992. Inizio Collaborazione con Piroscia**
- **Fine agosto Barbalinardo molla tutto.**
- **Sacconi subentra nella gestione a metà sett. 1992.**



La nuova sede di Reteumbria

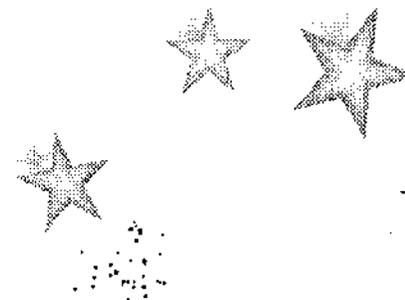
- La nuova sede si stabilì all'interno del negozio del venditore delle apparecchiature Sony, (AFFITTO) con porte comunicanti e una presenza continua dello stesso Morozzi.
- Un dipendente del sig. Morozzi (Raimondo Lustri) divenne il tecnico di Reteumbria.
- Lustri si occupava così nei medesimi locali di Reteumbria e del negozio.
- Sicuramente questo costituì una forma di garanzia per Morozzi.
- L'11 marzo 1992 primo TG. (NUOVO ALLEGATO N 2)-
Libro giornale Program.
Tv)

CI CREDEVA
MOLTO
ANCHE LUI

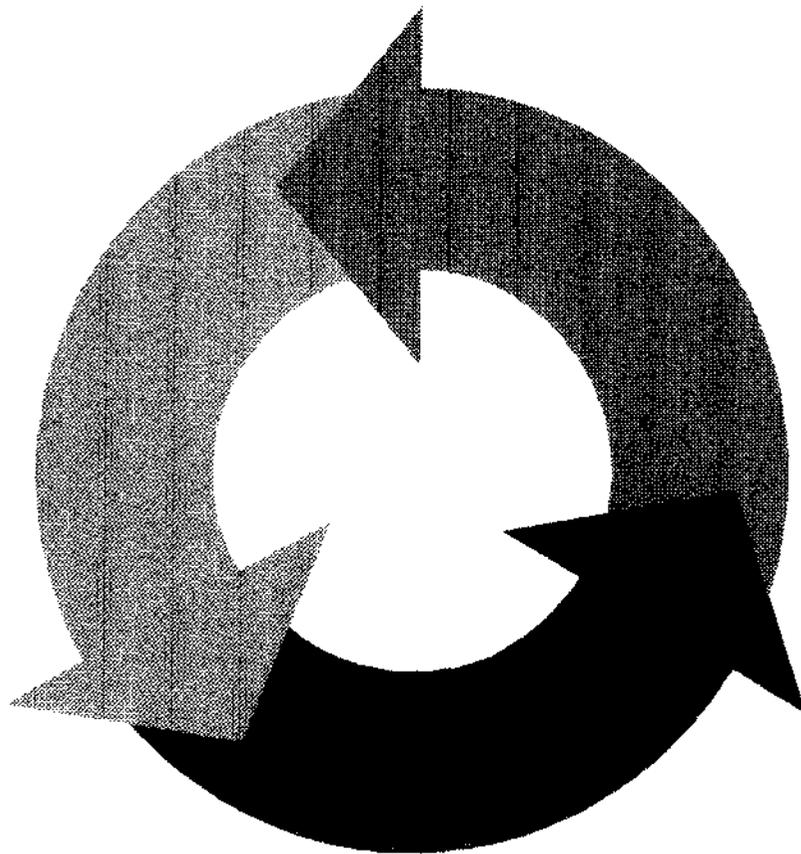


Mio subentro a titolo privato

- A Fine agosto 1992 Barbalinardo abbandonò la gestione
- Fornitori e personale mi contattarono.
- I dirigenti Psi si defilarono.
- Io subentrai nella gestione nel settembre 1992.
- CREDEVO MOLTO IN QUELLA INIZIATIVA.
- Mi ritrovai così a titolo privato nella gestione



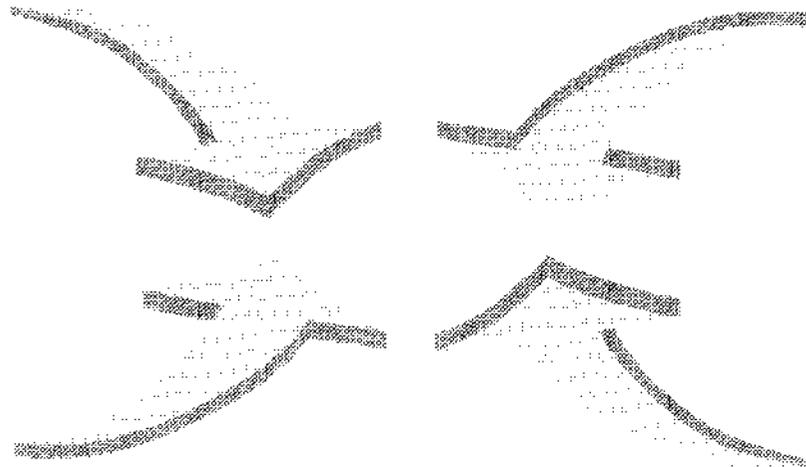
Le 3 fasi del mio impegno nella gestione di Reteumbria



- **1^ Fase**
Agosto/Ottobre 1990
impegno totale per il
Psi.
- **2^ Fase**
marzo-agosto 1992,
impegno limitato
all'assetto societario.
- **3^ Fase**
settemb. 92/maggio 93
personale/privatistica.



Il mio graduale subentro nell'iniziativa a titolo privato



- **Tutti si rivolsero a me per salvare l'azienda.**
- **Senza una guida temevo il tracollo.**
- **Accettai perché ero Presidente di Sviluppo Umbria e perché avevo altri progetti.**
- **I dirigenti Psi si erano tutti defilati.**



File: Psi

**Al Presidente e al Vice Presidente della Assemblea Regionale
Al Segretario Regionale**

Cari compagni,

dopo l'attacco greve da parte di alcuni compagni, con motivazioni strumentali e artificiose, all'iniziativa editoriale del Partito (emittente TV RETEUMBRIA e rivista bimestrale UMBRIA INFORMAZIONE), non condiviso peraltro da moltissimi altri, si è deciso di dare comunque corso all'attività affidando ad un comitato di garanzia la responsabilità degli indirizzi generali (come anch'io da tempo auspicavo), ma lasciando la gestione al solo compagno Barbalinardo, che, insieme a me, si è fin dall'inizio occupato della cosa.

Non userò mezzi termini per affermare che la volontà chiaramente emersa di sostituire solo me dalla gestione non appariva affatto motivata né utile, perché sostituire proprio a pochi metri dal traguardo, che nel nostro caso è il rilascio della concessione da parte del Ministro, e quindi nella fase più delicata, la persona che più di ogni altro aveva contribuito a costruire l'edificio Reteumbria (con un impegno sul piano personale e professionale - 5 mesi- che definire eccezionale è dir poco), mi appariva quantomeno discutibile.

Tuttavia, ho accettato, come richiestomi, di continuare a occuparmi in generale della vicenda con spirito di collaborazione, anche in omaggio a coloro, che erano i più, che non mostrano questa volontà.

Ma avendo ottenuto questo, cioè la mia esclusione dalla gestione, ora sembra che il comitato non interessi più nessuno (anche perché non basterebbero tutti i bilancini di questo mondo per riuscire a nominarlo), e di fronte alla necessità di dover comunque intestare il pacchetto azionario, si è scelta la strada di accentrare tutto nella persona del compagno Barbalinardo.

Mi domando come il compagno Barbalinardo immagina che io possa continuare a collaborare con entusiasmo, o semplicemente a collaborare, quando lui stesso evidentemente condivide certe "preoccupazioni", come mi ha detto. E le preoccupazioni riguardano ovviamente la capacità di direzione di una azienda (Reteumbria non è una sezioncina di Partito, come qualcuno pensa).

Io ritengo invece che la strada scelta rischia di fatto di portare rapidamente all'affossamento delle iniziative, per totale carenza di capacità organizzative e direzionali, con effetti intuibili per l'immagine del Partito.

Mi auguro di poter sbagliare!

Naturalmente, per non turbare minimamente lo svolgimento della campagna elettorale non ci saranno da parte mia ulteriori motivi di lagnanza, oltre a questa mia lettera.

Fraterni saluti.

Perugia, 16.3.92

Giancarlo Sacconi

La ricerca di nuovi soci

I principali contatti

- **La trattativa con la Comunità Incontro di Amelia**
 - Subentro nella gestione ai primi di marzo 1993
 - Trattativa diretta con tutti i creditori per stralci
 - Abbandonammo tutti gli altri contatti.
 - Improvvisa e immotivata rinuncia a fine marzo
 - Condizionamento negativo e grosso danno.

- **Tele Tevere di Città Cast.**
- **Tele Gubbio.**
- **Tele Maremma Viterbo.**
- **Tele Regione di Roma.**
- **TEF.**
- **Avv. Riommi per conto imprenditori di Foligno.**
- **Dr. Alberto Lana per c/imprenditori di Perugia.**
- **3 imprenditori che si erano interessati a** ★ **Europa2.**

Luciano Nardi/Franco
Campagni/Napoleone Ferrucci

★
★
★
5
IMPRENDIT.
TOLENTINO

Le trattative per la cessione di Reteumbria

- **La trattativa con la
Comunità Incontro di
Amelia**

- Subentro nella gestione ai primi di marzo 1993
- Trattativa diretta con tutti i creditori per stralci
- Improvvisa e immotivata rinuncia a fine marzo
- Condizionamento negativo su altri sviluppi
- Notevole danno economico generale

I principali contatti

- Tele Tevere di Città Cast.
- Tele Gubbio.
- Tele Maremma Viterbo.
- Tele Regione di Roma.
- TEF.
- Avv. Riommi per conto imprenditori di Foligno.
- Dr. Alberto Lana per c/imprenditori di Perugia.
- 3 imprenditori che si erano interessati a Europa2.



La conclusione della vicenda Reteumbria

- Il 12 maggio 1993 l'azienda venne posta in liquidazione.

(NUOVO ALLEG. N. 5-
Assemblea Straordinaria)

- Il 25 ottobre 1993 fu revocata la liquidazione e fu ricostituito il capitale da parte di RETE ORO.
(NUOVO ALLEG. N. 6-
Verbale Assemblea).

RIPARTO

- Cambiali 60 milioni.
- Il 3 novembre fu costituita la nuova società di gestione.

- CONCESSIONE MINISTERIALE
22 febbraio 1995 a Reteumbria
(Decreto Ministeriale del
14.3.94).

(NUOVO ALLEGATO N. 7)

- DOPO UN ANNO DALLA
CESSIONE A RETEORO

La conclusione della vicenda Reteumbria

- Il 12 maggio 1993 l'azienda venne posta in liquidazione
- Il 25 ottobre 1993 fu revocata la liquidazione per ricostituzione del capitale da parte di Rete Oro
- Il 3 novembre fu costituita la nuova società
- Il 22 febbraio 1995 Reteumbria ottenne la Concessione Ministeriale il cui decreto era stato emesso il 14 marzo 1994



Verbali proposta di stracciare i preliminari

UDIENZA 26 GIUGNO

ZAGANELLI. Questa

Pag. 178

proposta di modificazione che poi venne attuata con quella lettera riferita del 19 febbraio 1993 da chi è partita?

BRICCA. La proposta credo come soluzione tecnica fu mia in alternativa, in contrapposizione ad una proposta credo dell'Avvocato Campiani, o del signor Sacconi che proponevano di distruggere i contratti esistenti.

Ora per regola un contratto esistente, lascia...

ZAGANELLI. Questa proposta di modificazione fu fatta per chiudere il rapporto?

BRICCA. No, fu fatta perchè quel contratto non poteva essere eseguito, quindi teoricamente chi aveva percepito il denaro avrebbe dovuto restituirlo, poiché questo non poteva essere restituito perchè era stato immagino speso e comunque andava nel conto del miliardo, a quel punto, per lasciarlo lì dove era, e sarebbe diventata una comoda copertura al pari delle fatture false, si decise di farlo diventare caparra penitenziale in una situazione in cui CEDOF e CONAD, e PAC 2000 chiedevano la risoluzione del contratto e quindi da un punto di vista formale la cosa andava bene.

ZAGANELLI. Lei ha fatto riferimento al conto del miliardo, questo è il suo

Pag. 179

pensiero.

BRICCA. No, il mio pensiero, questo credo che non sia esatto perchè in realtà nel momento in cui paghiamo 60 più 60 senza vedere l'ombra di un conto economico, semplicemente sulla base di sentito dire, questo 60 più 60 viene consentito sulla base di un ragionamento più ampio, io credo che lei avrà notato e non le sarà sfuggito che il firmatario dei contratti era Barbalinardo, cioè la persona con cui io ho fatto gli accordi del miliardo.

ZAGANELLI. Questo è il rapporto fra lei e Barbalinardo a me interessa il rapporto con Sacconi.

BRICCA. Chiedo scusa, ma il rapporto con Barbalinardo era un rapporto relativo al miliardo richiesto per Centova e, se non vado errato, Barbalinardo era il rappresentante legale di Rete Umbria. Barbalinardo è stato anche la persona che mi ha indirizzato al signor Sacconi, ed è stato in virtù di questo indirizzo che io ho avviato i rapporti con Sacconi.

ZAGANELLI. Tutta questa considerazione che ha fatto è una questione che riguarda un rapporto al quale Sacconi, come lei ha riconosciuto...

BRICCA. Chiedo scusa, le ho raccontato dei fatti, non una considerazione, che è un concetto diverso.

Pag. 181

PRESIDENTE. Signor Bricca, quando venne ideata appunto la trasformazione del tipo di caparra, prima della lettera a cui ha fatto riferimento l'Avvocato Zaganelli e che abbiamo visto e della contro - lettera da parte della CEDOF.

BRICCA. Di accettazione?

PRESIDENTE. Sì. Parlò con qualcuno dicendo: vogliamo chiuderla in questo modo?

BRICCA. Io parlai sicuramente con Sacconi e probabilmente anche con Barbalinardo, non lo ricordo, l'elemento portante in quel momento era l'operazione non può essere fatta.

PRESIDENTE. Mi sembrava che l'Avvocato Zaganelli volesse sapere questo, lei quindi ha parlato di questa modifica con il signor Sacconi di sicuro.

BRICCA. Assolutamente sì.

ZAGANELLI. Ha parlato di questa modifica...

PRESIDENTE. Con il Dottor Sacconi.

BRICCA. La modifica del contratto, con la caparra penitenziale, in luogo della confirmatoria, è stata discussa sicuramente con Sacconi, perchè la

Pag. 182

proposta che veniva da Sacconi e da Campiani era quella di strappare il contratto, che era un'oscenità da un punto di vista tecnico.

quell'occasione era soltanto uno strumento, un mezzo per dei fini che erano diversi da quelli dell'acquisto della semplice quota di partecipazione in quel momento perchè non si conosceva nulla di quella società.

Quindi, poiché non poteva essere fatto, abbiamo suggerito, ho suggerito, una soluzione di tipo diversa, che è stata quella della trasformazione della caparra confirmatoria in caparra penitenziale, ma non lo ho fatto da solo, lo ho fatto discutendo con l'Avvocato Campiani e con il signor Sacconi.

ZAGANELLI. In questo caso si era parlato anche della necessità di addivenire a questa trasformazione per congelare qualunque possibile azione di danno.

BRICCA. Questo era il concetto.

ZAGANELLI. Era questo il concetto?

BRICCA. Certo.

.....

UDIENZA 13 MARZO 1997

CAMPIANI

PAG. 69

PRESIDENTE. Ritorniamo un attimo ai preliminari. Io leggo questi due preliminari e vedo che in uno dei due, il prezzo di vendita ammonta a 60 milioni, che sono già stati totalmente pagati; nell'altro a 80 milioni, di cui 60 versati.

Quindi deduco che il prezzo era di 140 milioni, ma per 120 era già stato pagato. Quindi un recesso, a questo punto, dal punto di vista economico, di fatto, significava perdere il 2 per cento che si era ormai quasi interamente pagato.

CAMPIANI. Sì. Guardi, Presidente, io purtroppo, su questo punto, ripeto, non ho io collaborato a questo tipo di trattative, su percentuali, prezzi, per cui diventa per me difficile darle una spiegazione insomma, non so quale è stato il vero contenuto dell'accordo, perché questo lo hanno fatto le parti, io avevo predisposto questi preliminari da tempo, in maniera neutra, poi sono stati adattati, ma su cose che mi sono state richieste, io non sono entrato nel merito della convenienza o meno.

UDIENZA 25 SETTEMBRE – Riesame Bricca

Pag. 25

BRICCA. Sono dei contratti preliminari.

PRESIDENTE. Le trattò con il Dottor Sacconi?

BRICCA. Direi che nella sostanza le trattai con il

Pag. 26

Dottor Sacconi, tecnicamente ne discutemmo con l'Avvocato Campiani e poi di fatto le modifiche sono state primo una proroga dei termini che scrissi io personalmente di mio pugno sui documenti stessi e poi il problema della chiusura di questo rapporto, per cui le comunicazioni per trasformare la caparra confirmatoria in penitenziale e la successiva rinuncia da parte nostra, dunque pagando questa penale che rimaneva appunto dei 120 milioni.

Questa soluzione tecnica, Presidente, nacque da una discussione che io feci con Sacconi e con Campiani perché la proposta che ci fu fatta, fu una proposta del tipo: buttiamo via tutto, strappiamo i contratti.

Con quel po' di esperienza che io ho accumulato mi dice che se c'è un contratto in giro non può essere risolto, eliminato strappandolo, va risolto con una procedura che abbia una logica e dunque la soluzione che fu individuata era una soluzione che fosse alternativa al discorso dello "strappiamo".

Questo è un episodio che ricordo bene perché mi sembrava illogico che si proponesse di strappare dei documenti.

PRESIDENTE. Anche perché nella contabilità della PAC risultavano queste somme.

BRICCA. Nella contabilità dell'azienda, probabilmente nella contabilità di Rete Umbria, potevano esserci delle copie sparse in giro, quindi

Pag. 27

quella di strapparle mi è sembrata una proposta oscena.

PRESIDENTE. Quindi quando lei disse: "va bene, allora risolviamola in questo modo", era pacifico che di fatto voi avevate pagato 120 milioni di fatto per nulla, se non secondo lei per quell'accordo.

BRICCA. Infatti abbiamo avuto nulla per questi 120 milioni, ma non avevamo neanche la possibilità di immaginare di avere avuto qualcosa in quel momento perché quando abbiamo pagato non sapevamo di che cosa stavamo trattando.

Io ricordo una contestazione che mi fu fatta in un interrogatorio quando ero in carcere a Terni, non ricordo se dal PM Zampi o dal Dottor Renzo che disse: "ma voi quando acquistate una società non guardate nulla?". La contestazione era giusta, guardiamo tutto, non che non guardiamo nulla, in

Verbali

Il Bricca aveva cominciato a parlare di Tv a Barbalinardo già fin dal 1990, epoca della prima fase della Tv, come lui stesso ha dichiarato nell'

udienza del 16 maggio 1992

pag. 130 verbale:

“Il rapporto fra Centova e televisione avviene di fatto, nel senso che di televisione con Barbalinardo io parlo prima ancora che si parlasse del problema di Centova ...”

Concetto poi ripetuto a pag. 131

“Questo ragionamento è cominciato senz'altro prima che arrivasse la richiesta del miliardo ed è continuato sicuramente dopo, perché ”

Il **Morozzi** nella deposizione del **14 febbraio 1997** ha confermato ampiamente questa cosa, cioè che si parlava delle vicende di Reteumbria molto anche nell'ambiente. Infatti

a pag. 90-91 del verbale si legge:

A domanda del PRESIDENTE dr. Petrazzini:

MOROZZI. Si conosceva nell'ambiente delle emittenti locali, perché quasi tutte le emittenti locali sono nostre

clienti e spesse volte mi dicevano: "so che sta aprendo, le fornisci tu le apparecchiature a questa nuova emittente del Partito Socialista"?

Le voci evidentemente si riferivano a dicembre 1991-gennaio 1992, epoca in cui si diede il via alla organizzazione.

Infine nell'Udienza del 25 settembre pagg. 14-15 si conferma questo interesse:

PRESIDENTE. Come è andato l'approccio? Innanzitutto si parla, è venuto fuori nell'istruttoria, di un interesse, sia pure abbastanza embrionale, della PAC 2000 di entrare in collegamento con una qualche emittenza.

BRICCA. Sì.

PRESIDENTE. Già esisteva questo interesse.

BRICCA. L'interesse era risalente a parecchio tempo prima, avevamo avuto modo di parlarne già in altre occasioni anche con Barbalinardo, il motivo è estremamente semplice, noi investivamo una cifra molto consistente annualmente in comunicazione, che sia istituzionale, che sia promozionale, che sia pubblicitaria e dunque il fatto di poter acquisire una partecipazione in un mezzo evidentemente poteva portarci delle economie e dei vantaggi maggiori

Con Piroscia il Bricca prese l'iniziativa di discutere di partecipazione a Reteumbria, come ha dichiarato nell'udienza del 26 giugno

Pag. 140

ZAGANELLI. Sì, scusi, ha ragione. Piroscia aveva contattato lei, le aveva parlato di queste possibilità, e le aveva anche inviato un piano aziendale.

BRICCA. Sì. Devo aggiungere una cosa, noi avevamo anche creduto molto in questo tipo di possibile sinergia, tant'è che io mi feci parte diligente per mettere in contatto Piroscia con qualche personaggio di CONAD nazionale

Quindi la proposta di Piroscia, da me fu ritenuta così positiva, così seria, che mi preoccupai anche di vedere se c'era la possibilità di fare della sinergia con un lavoro che veniva fatto da CONAD a livello nazionale.

Dopo che il 16 maggio aveva affermato a pag. 131

“Allora su questa ipotesi noi avevamo detto che laddove ci fossero state delle ipotesi concrete avremmo visto con interesse la possibilità di diventare partner di una stazione emittente, proprio legato a questo concetto di sinergie che potevamo eventualmente produrre.”

come ha dichiarato lui stesso nel verbale di interrogatorio rilasciato al P.M. il 10.12.93

“Il Sacconi, nel propormi l'acquisto di quote di Reteumbria, il cui interesse da parte nostra era stato manifestato a lui dal Barbalinardo”

e poco più avanti

“ribadì il nostro interesse per una quota di minoranza già riferito al Barbalinardo stesso.”

Ciò significa che il Bricca stava riflettendo e aveva già studiato la strategia su Reteumbria.

Udienza del 26 giugno.

Pag. 169

ZAGANELLI. Nella prima pagina c'è la data, è un documento del 1 luglio.
BRICCA. Sì, ma è stato spedito da CONAD Bologna, quindi da qualche persona.

ZAGANELLI. Da CONAD Bologna a Rete Umbria.
BRICCA. Esatto, ma non da noi. Tra le altre cose hanno anche sbagliato perchè hanno scritto Tele Umbria anziché Rete Umbria.

ZAGANELLI. Quello è un documento che proviene dalla CONAD Bologna diretto a Rete Umbria.
BRICCA. Sì.

ZAGANELLI. Consulto per cortesia la intestazione, c'è il tagliando del fax.
BRICCA. Esatto. Io non conosco questo documento ma riesco ad individuare da dove viene.

Nell'Udienza del 26 giugno 97 a pag. 146, il Bricca contesta la validità del Business Plan, definendolo un documento non utile per decidere una partecipazione e svalutando l'insieme delle notizie ricevute che io avevo messo insieme con grande cura.

ZAGANELLI. Questo è pacifico, ma per questo a me sembra che un documento che è servito per la valutazione della situazione prima della stipulazione, se no non avrebbe senso questo piano aziendale.
BRICCA. Potrebbe darsi.

ZAGANELLI. Cioè nel piano aziendale si fa riferimento alle circostanze che lei ha esattamente indicate e, tra le altre, si fa riferimento anche alla situazione patrimoniale.

Quindi era un documento complessivo che riguardava l'attività per consentire a lei di valutare tutto. Ecco perchè le dico, siccome i contratti, tutti e due, fanno riferimento ad una situazione contabile, a me risulta che forse non ne ha avute altre, ma questa doveva averla avuta perchè parlava di situazione contabile in uno ad un programma di attività.

BRICCA. Sì, Avvocato, c'è un piccolo problema, questo tipo di documento, quel business plan o altri documenti analoghi, sono dei documenti illustrativi, non sono certamente dei documenti utili, necessari e sufficienti per decidere l'acquisto di quote di partecipazione; laddove si dovessero acquisire delle quote di una qualsiasi azienda, qualsiasi situazione, si

Pag. 147

fa un'analisi dei bilanci, un'analisi della storia di quella società, molto più approfondita, impegnando sempre professionisti, specialisti e personale nostro, altrettanto specialista, perchè lei mi insegna che, nel momento in cui si acquisiscono le quote di una società, si acquisisce anche la storia della società, con tutto quello che di positivo o negativo può trovarsi dentro.
Possono esserci cause di lavoro, possono esserci insussistenze o sopravvenienze di qualunque genere e chiaramente non si può decidere l'acquisto di una partecipazione sulla base di un progetto discorsivo.

ZAGANELLI. Infatti eravate ancora con le scritture in una fase preliminare.
BRICCA. Io, in qualche occasione, ho dichiarato che non avevamo avuto modo di vedere i bilanci, quindi di poter valutare effettivamente l'entità della società.
Questa mi sembrava utile, come precisazione rispetto alla sua osservazione che diceva: avevate avuto conoscenza dell'andamento di questa società. Una conoscenza molto superficiale e non utile allo scopo.

UDIENZA 16 MAGGIO BRICCA

PAG. 132

Bricca: Ora acquisire delle quote di partecipazione di una società non è una cosa facile, perchè quando uno va a prendere le quote di partecipazione, sia di minoranza che di maggioranza o paritetiche, chiaramente c'è tutto un lavoro di analisi che è molto lungo, molto complesso e che normalmente affidiamo a degli specialisti. In questo caso i tempi non c'erano.

P.M.. Perchè non c'erano i tempi?

BRICCA. Perchè c'era la pressione di Giancarlo Sacconi che mi chiedeva di partecipare a quel punto immediatamente perchè la televisione aveva dei problemi di tipo economico.

P.M.. Quanto gli serviva?

BRICCA. Era talmente vero che una sera, un giorno in ufficio mio arrivò insieme credo a Sacconi anche un venditore della Sony, che era disperato perchè se non incassava un determinato credito lui diceva che falliva o qualcosa di questo genere.

P.M.. Quanto gli serviva?

BRICCA. Sono state due richieste di circa 50-60

pag. 133

milioni per ciascuna volta, per un totale di 100-120

pag. 140

P.M.. Adesso sì, adesso ho capito, però questo discorso che lei ha fatto adesso così da ultimo chiaramente, fu esplicitato nei rapporti con Barbalinardo e Sacconi?

BRICCA. Nei dettagli probabilmente no, nel senso che io ho vissuto questa cosa dei 60 milioni più 60 milioni con una pressione molto forte, oggi c'è la richiesta e stasera bisogna che si abbia il pagamento. Questi contratti vengono formalizzati in tempi velocissimi.

Allora non abbiamo la possibilità di fare nessun tipo di verifica, però abbiamo la tranquillità di dire in un modo o nell'altro questi soldi vanno imputati, cioè finiscono bene, o mi arriva del capitale vero su una società solida e consistente oppure ho trovato un sistema per...

Gli interlocutori chi sono? Sono Giancarlo Sacconi e Leonardo Barbalinardo, il secondo è la persona con cui ho fatto l'accordo del miliardo, il primo è quello che mi è stato indicato da Barbalinardo come personaggio che avrebbe lavorato con gli amministratori per risolvere i problemi, dunque il cerchio è sempre quello e io posso serenamente, tranquillamente fare questo pagamento di 60 più 60 sapendo che in un modo o nell'altro quel pagamento rientra negli accordi.

Poi probabilmente non sarà stato esplicitato, ma io che

Pag. 141

vengo messo sotto pressione per dire: "mi servono questi soldi subito", addirittura la seconda volta è presente anche il Morozzi che dice: "se non mi pagate io fallisco", non c'è il tempo di fare dei ragionamenti, né sono in condizione psicologica di fare una trattativa normale, sono nella condizione in cui ho la storia del miliardo.

PRESIDENTE. Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?

BRICCA. Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.

PRESIDENTE. Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?

BRICCA. No, rimase fuori.

PRESIDENTE. Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.

BRICCA. Esattamente, che era un testimone dell'urgenza

Io non sono andato alla Conad con Morozzi e nemmeno con l'Avv. Campiani

Udienza 16 maggio

Pag. 133

PRESIDENTE. Chi venne presso la Conad assieme a questo venditore?

BRICCA. Una volta sicuramente Giancarlo Sacconi, forse anche tutte e due le volte, comunque i personaggi in gioco erano per la parte della televisione Giancarlo Sacconi, ma con una società, proprietaria di...

Pag. 141

PRESIDENTE. Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?

BRICCA. Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.

PRESIDENTE. Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?

BRICCA. No, rimase fuori.

PRESIDENTE. Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.

BRICCA. Esattamente, che era un testimone dell'urgenza

Udienza 26 giugno

ZAGANELLI. Sempre su questo punto, che lei ha riferito per altro - su questo la sua testimonianza combacia con quella riferita da

Pag. 148

Morozzi - che lei ha avuto un incontro alla CONAD a Ponte Felcino, Sacconi - Morozzi, dove Morozzi fece presente che se non aveste versato...

BRICCA. Lui falliva. Poi se fosse vero o meno non lo so, però lo disse.

ZAGANELLI. Questo incontro lei lo ha avuto e lo conferma?

BRICCA. Sì.

ZAGANELLI. Ed è un incontro che è avvenuto prima della stipulazione.

BRICCA. Diciamo in quelle ore, perchè poi, avendo l'esigenza Rete Umbria di incassare questi soldi per pagare l'uomo, che io chiamo l'uomo della SONY, perchè Morozzi non lo conoscevo, il nome me lo ha detto lei adesso, e allora a quel punto lì, per dargli questi soldi, l'unica possibilità era quella di fare credo il secondo preliminare che formalmente ci consentiva di anticipare queste somme in attesa di capire se questa poteva essere una società nella quale poter acquisire o meno le quote.

ZAGANELLI. Quindi praticamente lei mi sembra che può collocare l'incontro con Morozzi, il quale si è trovato di fronte ad una richiesta urgente di denaro dovuta poi a un fornitore della società.

Pag. 149

BRICCA. Morozzi era testimone dell'urgenza del denaro perchè io non lo conoscevo.